

## **Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (53)**

### *Cronaca locale e spicciola di guerra (10)*

30 Gennaio

Dal 9 gennaio quasi alla fine dello stesso mese si susseguono gli allarmi di giorno e di notte, ma più di giorno che di notte. Molti, di notte, si rifugiano nelle stalle più vicine al paese: il freddo non permette di rimanere all'aperto e molti hanno orrore dei rifugi.

Oggi alle ore 11, in via quasi confidenziale, mi viene comunicato da un funzionario della Prefettura qui sfollato, che stamattina all'alba, per rappresaglia, in seguito all'uccisione di un milite nel Correggese, sono stati fucilati nove cittadini che si trovavano in carcere a Reggio Em. Mi dice pure che fra i nove giustiziati si trova pure un Parroco. In seguito si viene a conoscere la nuda e cruda realtà. Anche il Rev. D. Borghi, parroco di Tapignola, comune di Villa Minozzo, ex Missionario per quindici anni nell'Uganda, amato e stimato dai Superiori, dai confratelli e dai suoi parrocchiani, arrestato alcuni giorni or sono sotto l'accusa di avere alloggiati in casa propria prigionieri inglesi e di avere prestato aiuto ed assistenza a soldati italiani dispersi sulle montagne Reggiane e chiamati ribelli, che si trovava assieme agli altri nelle prigioni di Scandiano, è stato trasferito in mattinata a Reggio e suppliziato al Tiro a Segno o Poligono della Città. In questa dolorosa circostanza non si è avuto alcun riguardo al carattere sacerdotale, all'autorità ecclesiastica, né alle leggi del Concordato tuttora vigenti. Non solo avvenne l'arresto senza avvisare l'Autorità ecclesiastica, ma anche la condanna a morte si tenne nascosta al Vescovo sino dopo l'esecuzione. E la notizia, S. Eccellenza, l'apprese direttamente dal Prefetto nel Tempio della Ghiara in occasione della Messa funebre cantata per i massacrati della Croazia e dell'Istria. Il Prefetto, dando la notizia, si scusò dicendo ch'egli era innocente e non era stato informato di nulla. Ciò che non è per nulla ammissibile. Quest'incontro fra Prefetto e Vescovo, avvenne quattro ore dopo l'esecuzione. È voce comune che i poveri giustiziati abbiano sofferto moltissimo e che le loro grida strazianti si sentivano dall'esterno del Poligono, perché anziché fucilarli, furono mitragliati e, come dice la sentenza, alla schiena. Sicché fu piuttosto lunga la loro agonia non essendo stati colpiti subito nelle parti vitali. L'indignazione per tale inconsulta esecuzione è generale anche nelle file dei repubblicani molti dei quali non sanno a chi fare ascendere la responsabilità. Ma ufficialmente, come si allega, vi è la sentenza del Tribunale Speciale.

Dopo l'esecuzione di questo carissimo Sacerdote, S. Eccellenza Mgr Vescovo, ha rivolto una lettera al Clero della Diocesi nella quale viene rivendicata la vita e condotta intemerata del Sacerdote ingiustamente condannato, e nello stesso tempo difende anche se stesso contro le mormorazioni suscitate colla sua presenza, apparentemente serena e contenta, ad una solenne cerimonia che ebbe luogo domenica mattina alle ore 10 e cioè poche ore dopo la fucilazione del Sacerdote D. Borghi. Tanto la lettera del Vescovo quanto l'articolo del "Solco Fascista" in commento alla lettera si allegano a questo Diario.



## propaganda fascista di inizio

'44

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 28 aprile 2011, alle ore 08:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il [feed RSS 2.0\(Cosa significa?\)](#) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.